



## PROTOCOLLO DI INTESA

Tra

Ministero dell'Istruzione e del Merito – Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, con sede in Torino, c.so Vittorio Emanuele 70, cap 10121, Codice Fiscale n. 97613140017, PEC drpi@postacert.istruzione.it, (di seguito, "USR per il Piemonte"), rappresentato dal Direttore Generale Dott. Stefano Suraniti, domiciliato per la sua carica presso la sede dell'Ente;

e

Istituto per la Memoria e la Cultura del Lavoro, dell'Impresa e dei Diritti Sociali - Via del Carmine, 14, cap 10122 Torino, C.F. 97719650018, e-mail segreteria@ismel.it, PEC ismel@pec.ismel.it, (di seguito, "ISMEL"), rappresentato dal Presidente Giovanni Ferrero, domiciliato per la sua carica presso la sede dell'Ente

L'USR per il Piemonte e ISMEL (di seguito, "Parti");

- VISTI gli articoli 1, 3, 4 e 3 della Costituzione in merito al principio di uguaglianza, al diritto al lavoro e al diritto all'istruzione;
- VISTO il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante il "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione";
- VISTA la legge regionale 13 aprile 1995, n. 63, "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale";
- VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modifiche e integrazioni, e in particolare, l'articolo 21, recante "Norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche";
- VISTA la legge 24 giugno 1997, n. 196, recante "Norme in materia di promozione dell'occupazione";
- VISTO il decreto interministeriale 25 marzo 1998, n. 142, regolamento recante "Norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n.196, sui tirocini formativi e di orientamento";

- VISTA la legge 28 marzo 2003, n. 53, recante "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- VISTO il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, recante "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n.53";
- VISTO il decreto legislativo 14 gennaio 2008, n. 22, recante "Definizione dei percorsi di orientamento finalizzati alle professioni e al lavoro, a norma dell'articolo 2, comma 1, della legge 11 gennaio 2007, n. 1";
- VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008, recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori;
- VISTA la legge regionale 22 dicembre 2008, n. 34, recante "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro";
- VISTO il decreto interministeriale 7 settembre 2011, n. 8327, recante "Norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiori e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze";
- VISTA la legge 28 giugno 2012, n. 92, recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";
- VISTO l'accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente, sancito dalla Conferenza unificata nella seduta del 20 dicembre 2012, repertorio atti n. 152/CU;
- VISTO l'accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali sul documento recante "Definizione delle linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente", sancito dalla Conferenza unificata nella seduta del 5 dicembre 2013, repertorio atti n. 136/CU;

- VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- VISTO il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, recante "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183;
- VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 18";
- VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- VISTO il decreto MIUR del 4 settembre 2019, n. 774, recante "Linee guida in merito ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, di cui all'articolo 1, comma 785, della legge 30 dicembre 2018, n. 145";
- VISTA la legge 15 luglio 2022, n. 99, recante "Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore";
- VISTE le "Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 - Componente 1- del Piano nazionale di ripresa e resilienza", adottate con Decreto Ministeriale del 22 dicembre 2022, n. 328;
- PRESO ATTO dei dati che per il Piemonte evidenziano tassi critici di dispersione scolastica, di NEET e della bassa occupazione giovanile;
- CONDIVISA la necessità tra l'USR Piemonte e l'ISMEL di instaurare un rapporto finalizzato a potenziare e migliorare la relazione tra apprendimento e lavoro.

## PREMESSO CHE

- L'articolo 1 della Costituzione stabilisce che l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro.
- L'articolo 3 della Costituzione prevede, al comma 2, che "È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana".
- L'articolo 4 della Costituzione stabilisce che "La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società".
- L'articolo 34 della Costituzione prevede che "La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie e altre provvidenze che devono essere attribuite per concorso".
- Secondo una definizione condivisa tra Governo, Regioni ed Enti Locali, in sede di Conferenza Unificata del 20.12.2012, *l'orientamento è un processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi e interagire in tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative.*
- La Scuola, a partire dal riconoscimento dei talenti, delle attitudini, delle inclinazioni e del merito degli studenti, è chiamata ad accompagnarli in maniera personalizzata nell'elaborare in modo critico e proattivo un loro progetto di vita, anche professionale.
- Il Ministero dell'Istruzione e del Merito (M.I.M.) ha il compito di rafforzare il raccordo tra scuola e territorio per offrire alle studentesse e agli studenti opportunità formative di alto e qualificato profilo, finalizzate all'acquisizione di competenze trasversali e di titoli di studio spendibili nel mercato del lavoro in continua evoluzione.
- L'orientamento è parte integrante del percorso educativo a tutti i livelli ed è un processo finalizzato a promuovere la cittadinanza attiva, l'inclusione, l'occupazione e la crescita culturale, sociale ed economica.
- Le Linee guida sui Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) costituiscono un quadro di riferimento per la costruzione e il rafforzamento delle competenze trasversali e orientative,

nonché della capacità di effettuare scelte consapevoli lungo tutto l'arco della vita.

- Al fine di promuovere e rafforzare il raccordo tra scuola e mondo del lavoro e di offrire agli studenti opportunità formative di alto e qualificato profilo, il M.I.M. a livello nazionale e l'U.S.R. a livello locale siglano Protocolli d'intesa con le varie categorie e associazioni d'impresa e con altri organismi rappresentativi di enti pubblici e privati.

- Al fine di organizzare cicli di studio e di formazione, e la promozione e l'organizzazione di ricerche scientifiche sulla memoria del lavoro e delle imprese, ISMEL stipula ogni opportuno atto o contratto per il raggiungimento degli scopi dell'Associazione (art. 3 dello Statuto vigente).

### **L'USR per il Piemonte:**

- svolge attività di programmazione, coordinamento, gestione e monitoraggio in riferimento all'istruzione e alla formazione degli studenti;
- sostiene iniziative volte a rafforzare le competenze degli studenti a vantaggio dell'occupabilità, anche attraverso un orientamento che li renda consapevoli delle proprie scelte in ambito universitario e/o lavorativo;
- opera per facilitare, attraverso l'orientamento, una scelta consapevole dei percorsi di studio di livello terziario, siano essi accademici o non accademici, e per favorire, anche attraverso la valorizzazione delle esperienze e il riconoscimento delle competenze maturate in diversi contesti, la conoscenza delle opportunità e degli sbocchi occupazionali per le studentesse e gli studenti iscritti alle scuole secondarie di secondo grado;
- promuove la progettazione e l'organizzazione di processi formativi, anche a mezzo di convenzioni con Enti e Istituzioni che perseguono la qualificazione e la riqualificazione culturale e professionale;
- favorisce la promozione di iniziative rivolte alle Istituzioni scolastiche del Piemonte con finalità di formazione, dibattito, informazione e confronto;
- sostiene il ruolo attivo delle scuole nella creazione di un rapporto costruttivo con i territori, allo scopo di rendere sempre più efficace l'azione didattica e formativa.

### **ISMEL:**

- custodisce istituzionalmente la memoria storica e le testimonianze sul lavoro e sui diritti sociali, restituendoli con linguaggi e forme innovative;
- rappresenta il mondo del lavoro nella sua attualità e nelle sue sfaccettature grazie ai 28 soci istituzionali, espressione delle più significative parti sociali a Torino e in Piemonte;
- negli ultimi anni ha sviluppato la sua attività incrementando il materiale archivistico e documentale, sta estendendo la sua base associativa e realizza, insieme ai soci, rilevanti attività di approfondimento sulle tematiche del lavoro, come le tre edizioni biennali della "Settimana del Lavoro";
- ha realizzato centinaia di interviste per indagare il rapporto tra i giovani e il lavoro mettendo in luce il ruolo della formazione ai fini dell'occupabilità;
- è interessata ad approfondire il rapporto tra i giovani, l'apprendimento e il lavoro, in particolare nelle fasi di passaggio;
- è interessata a capire le motivazioni che portano all'abbandono scolastico e alla presenza di NEET per contribuire ad arginare i fenomeni.

È interesse comune delle Parti collaborare per:

- potenziare e migliorare la capacità della scuola nel supportare le studentesse e gli studenti nella comprensione delle caratteristiche attuali e delle prospettive del mondo del lavoro;
- facilitare la conoscenza del contesto formativo, occupazionale, sociale e culturale ed economico di riferimento al fine di favorire il processo di individuazione di obiettivi personali e professionali.

Tutto ciò premesso,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art.1

Oggetto

Con il presente protocollo d'intesa (di seguito "Protocollo"), le Parti intendono:

- promuovere uno spazio di confronto plurale finalizzato a coinvolgere tutti gli interlocutori istituzionali sul tema apprendimento - cittadinanza - lavoro per proporre forme di accompagnamento degli studenti nel loro proiettarsi dalla realtà scolastica a quella lavorativa;
- costruire progettualità comuni finalizzate ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento;
- favorire la diffusione nelle scuole delle iniziative più significative di ISMEL per i docenti, per le studentesse e gli studenti del secondo ciclo;
- organizzare eventi di informazione e formazione.

## Art. 2

### Impegni

La stipula del presente atto non implica per le Parti l'assunzione di alcuna obbligazione, ma rappresenta una positiva manifestazione di interesse a cooperare per conseguire gli obiettivi del Protocollo.

A tal fine le parti si impegnano congiuntamente a:

- promuovere nelle scuole attività informative e formative rivolte a docenti, studentesse e studenti;
- promuovere l'inclusione di tutte le studentesse e di tutti gli studenti con percorsi formativi dimensionati in modo da superare le fragilità, favorire l'autonomia degli studenti stessi, il proseguimento dei loro studi e il loro inserimento nel mondo del lavoro;
- favorire attività di ricerca finalizzate al miglioramento dei servizi e delle proposte offerte da ISMEL;
- arricchire gli interventi per le competenze trasversali e di orientamento e i PCTO, anche al fine di contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica in un'ottica di occupabilità;
- condividere dati e informazioni pertinenti al mondo del lavoro e della scuola.

### **ISMEL si impegna a:**

- mettere a disposizione il proprio patrimonio culturale, documentale e informativo quale risorsa aperta al mondo della scuola;

- mettere a disposizione le competenze e l'esperienza di specialisti ed esperti nel campo del lavoro e delle nuove professioni per elaborare linee di progettualità comuni e condivise e per partecipare a gruppi/nuclei di lavoro e di ricerca;
- realizzare con le scuole attività conoscitive sul rapporto apprendimento-cittadinanza-lavoro per una migliore conoscenza del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico di riferimento;
- valorizzare nell'ambito della propria programmazione le attività realizzate con le scuole.

**L'USR Piemonte si impegna a:**

- favorire un'offerta territoriale di istruzione basata su una idea di scuola giusta, equa e universale, che accompagni la crescita di tutte le studentesse e tutti gli studenti e promuova un collegamento fra gli studenti e il mondo esterno degli studi e del lavoro;
- sensibilizzare, nel rispetto della loro autonomia, i Dirigenti scolastici e i Docenti sulle opportunità elaborate congiuntamente e favorirne la diffusione;
- promuovere, nel rispetto dei Piani Triennali dell'Offerta Formativa, la collaborazione tra le istituzioni scolastiche e l'ISMEL, per la realizzazione di iniziative educative e formative rivolte alle studentesse e agli studenti riferite all'orientamento verso il mondo del lavoro conseguente al percorso di studi;
- partecipare con propri rappresentanti agli eventi formativi e informativi organizzati congiuntamente.

Art. 3

Piano Attuativo

Le parti, per dare attuazione agli impegni assunti nel presente protocollo, sottoscrivono annualmente entro il mese di giugno, un Piano Attuativo (di seguito "Piano") in cui illustrano i progetti che saranno proposti per l'anno scolastico successivo alle scuole del Piemonte.

Il Piano può essere modificato, previo accordo fra le parti, anche nel corso dell'anno scolastico, qualora se ne presenti la necessità. Le modifiche sono adottate dal Comitato Tecnico di cui all'articolo 4.



## Art. 4

### Comitato Tecnico

Per realizzare le finalità e gli obiettivi della presente intesa è istituito, entro 30 gg. dall'entrata in vigore del presente Protocollo, un Comitato Tecnico composto da due rappresentanti per ciascuno dei firmatari.

Il Comitato Tecnico ha il compito di curare la corretta applicazione del Protocollo, di definire il Piano di cui all'Art.3, nonché la progettazione e le modalità idonee per la più ampia diffusione dei progetti e la realizzazione di azioni comuni, anche di monitoraggio e di valutazione.

Il Comitato Tecnico in relazione a specifiche esigenze potrà invitare e consultare esperti e rappresentanti di Enti e di Istituzioni.

## Art. 5

### Proprietà intellettuale

La proprietà intellettuale dei contenuti di natura disciplinare, teorica e metodologica che ciascuna Parte mette a disposizione del Protocollo rimane in via esclusiva di titolarità della Parte stessa. La proprietà intellettuale di eventuali contenuti o altro tipo di materiale elaborato e sviluppato nell'ambito del Protocollo è da considerare patrimonio comune delle Parti. L'eventuale utilizzo in altri ambiti di informazioni, materiali o altro genere di contenuto, potrà avvenire soltanto previo specifico accordo tra le Parti.

## Art. 6

### Trattamento dei dati

In conformità a quanto previsto dal D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, così come modificato dal D.lgs. 101/2018 (di seguito "Codice *Privacy*"), nonché dal Regolamento 2016/679/UE (di seguito "Regolamento UE"), tutti i dati personali che saranno scambiati fra le Parti nel corso dello svolgimento del presente Protocollo saranno trattati rispettivamente da ciascuna di esse per le sole finalità indicate nel Protocollo e in modo strumentale all'espletamento dello stesso, nonché per adempiere a eventuali obblighi di legge, della normativa comunitaria e/o prescrizioni del Garante per la protezione dei dati personali e saranno trattati, con modalità manuali e/o automatizzate, secondo principi di liceità e correttezza e in modo da tutelare la riservatezza e i diritti riconosciuti, nel rispetto di

adeguate misure di sicurezza e di protezione dei dati anche particolari, previsti dal Codice *Privacy* e dal Regolamento UE.

In particolare, ciascuna Parte si impegna sin d'ora, nel caso per l'esecuzione del Protocollo sia tenuta a trattare dati personali di terzi per conto dell'altra Parte, a farsi designare da quest'ultima, senza alcun onere aggiunto per alcuna Parte, quale Responsabile del Trattamento a norma dell'art. 28 del Regolamento UE, con apposito atto da allegarsi al presente Accordo.

Resta inteso che ciascuna Parte dovrà reciprocamente manlevare e tenere l'altra Parte indenne da qualunque richiesta di risarcimento per eventuali danni arrecati a terzi a seguito della violazione della normativa in materia, addebitabile al proprio personale.

#### Art. 7

##### Validità e recesso

Il presente protocollo ha durata di tre anni a partire dalla data della sua sottoscrizione e potrà essere rinnovato alla decorrenza del termine.

Le parti avranno il diritto di recedere dal Protocollo per giustificato motivo, dandone preavviso all'altra parte a mezzo PEC almeno tre mesi prima della data prevista per la conclusione del piano attuativo.

#### Art. 8

##### Controversie

Le Parti concordano a definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dalla interpretazione o dall'esecuzione del presente protocollo. Nei casi in cui non sia possibile raggiungere in questo modo l'accordo, le parti indicano il foro esclusivamente di Torino quale foro competente per qualunque controversia concernente la validità, l'interpretazione, l'esecuzione o la risoluzione del presente protocollo.

Torino, 15 maggio 2023

Per l'USR per il Piemonte  
Il Direttore Generale  
Stefano SURANITI

Per ISMEL  
Il Presidente  
Giovanni FERRERO